

UNO SCANDALOSO DOCUMENTO DEL REGIME D.C.

Il sottosegretario Ermini chiede "informazioni politiche,"

Ecco un tipico documento del regime democristiano: per concedere licenze di autorizzazione di sale cinematografiche il Sottosegretario Ermini fa chiedere "informazioni politiche" al locale gerarca del partito clericale.

I signori Rodolfo Cardetti e Antonio Valentini di Castiglione D'Orca — anche se saranno in possesso di tutti i requisiti richiesti al loro caso — potranno evidentemente vedersi respingere le loro domande, se le loro opinioni politiche non garberanno al segretario provinciale della D.C. di Siena.

O viceversa — anche se i citati signori (o uno dei due) non fossero in possesso di quei requisiti, evidentemente potranno ottenere la licenza richiesta, solo perché il gerarca provinciale d. o. di Siena avrà espresso il suo parere favorevole.

Solo questo può essere il senso dello scandaloso documento che riproduciamo e di cui il caso ha voluto di pervenire il testo.

La lettera del segretario particolare del Sottosegretario Ermini è del 31 luglio scorso; di pochi giorni fa, cioè. Evidentemente le promesse di "autorizzazione" fatte da Scelba, sotto la pressione indignata dell'opinione pubblica in seguito ai più recenti scandali del regime, sono soltanto delle prese in giro.

Caro Segretario,

La prego fornirmi, a giro di posta, informazioni politiche sulla opportunità di concedere i seguenti licenziamenti:

- Sig. Cardetti Rodolfo;
- Sig. Antonio Valentini, via Fiume - Castiglione d'Orca Praz, Campiglia.

Cardiali saluti.

Al Segretario Provinciale della D.C. di Siena

In due giorni i lavoratori di Vinci hanno avuto la nuova Casa del Popolo

Lo sciopero generale — La vecchia sede, dopo l'intimazione di sfratto, presidiata da operai e contadini — Le autorità governative costrette a venire a patti — La popolazione esce in corteo con le bandiere dai vecchi locali e inaugura i nuovi

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 9. — I contadini e la popolazione di Vinci hanno dato questa mattina una significativa risposta al governo Scelba-Saragat, che ha disposto l'assalto legale alla loro Casa del Popolo, come alle tante altre che sono i centri vitali dei paesi e delle cittadine della Toscana. Questa mattina, appunto, alle ore 8, era fissata dall'intendenza di Firenze la scadenza per il passaggio nelle mani dei carabinieri della polizia, dei locali della Casa del Popolo, in cui fino dalla Liberazione avevano preso regolarmente alloggio le organizzazioni democratiche del luogo.

E da due giorni, la popolazione di Vinci, in sciopero generale, aveva occupato la Casa del Popolo, divenuta meta dei contadini di tutta

la zona e dei gruppi di operai che esistono nel capoluogo. Gli ultimi due giorni avevano visto giungere ad un punto cruciale la situazione, una significativa risposta al governo Scelba-Saragat, che ha disposto l'assalto legale alla loro Casa del Popolo, come alle tante altre che sono i centri vitali dei paesi e delle cittadine della Toscana. Questa mattina, appunto, alle ore 8, era fissata dall'intendenza di Firenze la scadenza per il passaggio nelle mani dei carabinieri della polizia, dei locali della Casa del Popolo, in cui fino dalla Liberazione avevano preso regolarmente alloggio le organizzazioni democratiche del luogo.

E da due giorni, la popolazione di Vinci, in sciopero generale, aveva occupato la Casa del Popolo, divenuta meta dei contadini di tutta

la zona e dei gruppi di operai che esistono nel capoluogo. Gli ultimi due giorni avevano visto giungere ad un punto cruciale la situazione, una significativa risposta al governo Scelba-Saragat, che ha disposto l'assalto legale alla loro Casa del Popolo, come alle tante altre che sono i centri vitali dei paesi e delle cittadine della Toscana. Questa mattina, appunto, alle ore 8, era fissata dall'intendenza di Firenze la scadenza per il passaggio nelle mani dei carabinieri della polizia, dei locali della Casa del Popolo, in cui fino dalla Liberazione avevano preso regolarmente alloggio le organizzazioni democratiche del luogo.

E da due giorni, la popolazione di Vinci, in sciopero generale, aveva occupato la Casa del Popolo, divenuta meta dei contadini di tutta

la zona e dei gruppi di operai che esistono nel capoluogo. Gli ultimi due giorni avevano visto giungere ad un punto cruciale la situazione, una significativa risposta al governo Scelba-Saragat, che ha disposto l'assalto legale alla loro Casa del Popolo, come alle tante altre che sono i centri vitali dei paesi e delle cittadine della Toscana. Questa mattina, appunto, alle ore 8, era fissata dall'intendenza di Firenze la scadenza per il passaggio nelle mani dei carabinieri della polizia, dei locali della Casa del Popolo, in cui fino dalla Liberazione avevano preso regolarmente alloggio le organizzazioni democratiche del luogo.

E da due giorni, la popolazione di Vinci, in sciopero generale, aveva occupato la Casa del Popolo, divenuta meta dei contadini di tutta

Anche il dott. Sepe parte per le ferie di Ferragosto

Le indagini per la morte di Wilma Montesi subiranno una battuta d'arresto fino al 20 agosto

Contrariamente alle previsioni, anche le indagini sulla morte di Wilma Montesi subiranno una battuta d'arresto per le ferie di Ferragosto. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia si afferma che il dottor Sepe — il quale intendeva invece portare avanti, anche in questi giorni, le sue indagini — ha dovuto cedere di fronte allo « squallimento » della Capitale della grande maggioranza dei testimoni citati o da citare. Sarebbe stato impossibile per il magistrato in queste condizioni, preavvertire in tempo utile i testi che per lo più si sono resi irreperibili.

Anche il dottor Sepe, quindi, seguirà l'esempio del Procuratore Generale Scardia e si allontanerà da Roma per una settimana. Una ripresa dell'inchiesta si avrà dopo il Ferragosto, o, più probabilmente, dopo il giorno 20, quando il P. G. Scardia presenterà la sua requisitoria sulla prima parte delle indagini.

Intrattiene a lungo due banditi contrattando sulla somma richiesta

Un negoziato di Vercelli convince i due giovani rapinatori a contentarsi prima di 10 mila e poi di 3800 lire - Gli aggressori catturati dopo lungo inseguimento

VERCELLI, 9. — Il centro di Vercelli è stato teatro oggi pomeriggio di una scena da « western », della quale sono stati protagonisti due giovani rapinatori: che si sono dati alla fuga con la pistola in pugno, per le strade, dopo aver fatto un « colpo » in un negozio.

Dopo un movimentato, drammatico inseguimento, tra il pannello dei passanti, essi sono stati raggiunti, sempre in pieno centro, dagli agenti di polizia immediatamente accorsi.

Verso le 16 i due malviventi, Sereno Podestà di 20 anni, e Giovanni Albertelli di 19, si erano presentati al negoziante di alimentari Mario Spinoglio, in piazza Massimo D'Azeglio, e gli avevano intimato una pistola, gli avevano intimato la consegna del denaro che era in cassa. Benché intimorito, l'eserciente cercò di tergiversare, e fu preoccupato di far presto ridussero la loro richiesta a decemila lire. Avvenne allora

Alcune notizie di cronaca

Un negoziato di Vercelli convince i due giovani rapinatori a contentarsi prima di 10 mila e poi di 3800 lire - Gli aggressori catturati dopo lungo inseguimento

VERCELLI, 9. — Il centro di Vercelli è stato teatro oggi pomeriggio di una scena da « western », della quale sono stati protagonisti due giovani rapinatori: che si sono dati alla fuga con la pistola in pugno, per le strade, dopo aver fatto un « colpo » in un negozio.

Dopo un movimentato, drammatico inseguimento, tra il pannello dei passanti, essi sono stati raggiunti, sempre in pieno centro, dagli agenti di polizia immediatamente accorsi.

Verso le 16 i due malviventi, Sereno Podestà di 20 anni, e Giovanni Albertelli di 19, si erano presentati al negoziante di alimentari Mario Spinoglio, in piazza Massimo D'Azeglio, e gli avevano intimato una pistola, gli avevano intimato la consegna del denaro che era in cassa. Benché intimorito, l'eserciente cercò di tergiversare, e fu preoccupato di far presto ridussero la loro richiesta a decemila lire. Avvenne allora

ECCO COME SI APPLICA IL VOTO DELLA CAMERA SULL'I.R.I.

Il governo interviene per imporre la smobilitazione della S. Giorgio

Le Commissioni interne di tutti gli stabilimenti ILVA decidono di intensificare la lotta per il rispetto degli accordi salariali e per il ritiro dei guardiani armati dai reparti

Nel pomeriggio di ieri, presso il Ministero del lavoro, sottosegretario onorario Delle Fave ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori della S. Giorgio di Genova che il governo ha deciso di porre ai lavoratori lo sgombramento della fabbrica e l'accettazione del numero di 1396 licenziamenti come pregiudiziale per la continuazione delle trattative sul trattamento extra-contrattuale dei licenziati e sulle condizioni del rapporto di lavoro per i lavoratori riassunti.

L'on. Delle Fave ha comunicato infine che in assenza della accettazione di tale pregiudiziale il Ministero del lavoro « si riterrà libero dell'impegno di mediazione e condurrà rotte le trattative ».

I rappresentanti dei lavoratori — che si sono riservati di far conoscere il loro parere entro mercoledì 11 — hanno manifestato la loro meraviglia per questo atteggiamento del governo, il quale interviene in una vertenza sindacale per schierarsi apertamente contro i lavoratori.

La delegazione della CGIL,

composta dal senatore Bitossi, da Amintore Pizzorno, segretario della ICOM nazionale, da Giuseppe Lantero, segretario della FIM provinciale di Genova, ha in particolare sottolineato la grave responsabilità che il governo con questo atto viene ad assumersi nei confronti dei lavoratori e di fronte alla intera opinione pubblica nazionale.

Il convegno delle C. I. dell'ILVA

LIVORNO, 9. — In un convegno dei rappresentanti delle Commissioni Interne del gruppo ILVA, riunito con la partecipazione dei rappresentanti delle aziende di tutta Italia, ha preso importanti decisioni dopo aver ampiamente discusso la situazione del complesso, particolarmente in rapporto all'azione anticostituzionale della direzione che mira a soffocare la libertà e a conculcare i diritti democratici dei lavoratori nelle fabbriche, è stato deciso di rivendicare dalla direzione: « l'eliminazione del carattere anticostituzionale del premio trimestrale di 5.000 lire e la corresponsione di detto premio a tutti i lavoratori in base a criteri oggettivi ».

2) Il rispetto dell'accordo 29 aprile raggiunto per l'ILVA di Bagnoli alla presenza dei ministri Vigorelli e Villabruna il 29 aprile u.s., accordo esteso poi a tutto il complesso che prevedeva la corresponsione della somma di L. 10.000 a tutti i lavoratori dell'azienda come acconto su eventuali premi o gratifiche, escludendo quindi quelli contrattuali, (da dire, quali di quelle aziende che vorrebbe ora di trattenerne la somma corrisposta sulla grafica natalizia ai lavoratori che partecipano agli scioperi allo scopo di sottrarsi agli obblighi derivanti dall'accordo ed esercitare in parte un indebito pressione sui lavoratori);

3) la corresponsione delle 10.000 lire anche agli impiegati ed equiparati;

4) il ritiro dei guardiani armati dai reparti;

5) il rispetto delle funzioni delle Commissioni interne, consentendo ad esse di esplicare i loro compiti;

6) l'eliminazione, nelle fabbriche, dove esiste — del sistema dei contratti a termine e delle « imprese » adibite a lavori inerti attività produttiva dell'azienda;

7) l'assunzione di un congruo numero di giovani.

I rappresentanti delle Commissioni Interne del gruppo ILVA esprimendo la ferma volontà dei lavoratori, hanno deliberato che la lotta continuerà decisamente e verrà intensificata in tutto il complesso fino a quando la direzione non rivederà la sua posizione anticostituzionale.

Essi, dopo aver invitato il Ministero del Lavoro a convocare sollecitamente la riunione già fissata per il 22 luglio a più rinviata a data da destinarsi, hanno sottolineato con forza come l'azione della direzione dell'ILVA ponga con maggior forza la esigenza di una pronta ed effettiva riorganizzazione dell'I.R.I. - FIM - COGNE che si stamane alla loro impresa, penetrando nella « Spugna della Prata », l'abito dei Monti Lessini nelle Prealpi veronesi.

La spedizione dei 24 giovani (fra i quali è una ragazza) è guidata dal geometra De Martino e dal dott. Meucci, il locale comando dell'Esercito ha messo a disposizione della piccola carovana due jeep, un autocarro, un camion e una squadra di soldati del 103° battaglione fucilieri. La carovana era partita ieri pomeriggio da Verona, accompagnata da un contingente di soldati incaricati di appoggiare l'importante spedizione. In serata la carovana era giunta ieri al Passo delle Fittanze, dove aveva posto un primo accampamento, pernottando all'aperto. La spedizione è fornita di cucina, tende, di impianti telefonici, di sacchi a pelo, di molti metri di scala-corda, oltre che dei necessari materiali di rilievo scientifico, che costituiscono — assieme al proposito di battere il primato di profondità — uno degli obiettivi dell'impresa.

Alle prime luci dell'alba di stamane, una squadra della spedizione, composta da Tonini, Hunesi, Ferraris, Gigone e Coboli, è penetrata solida, nella vovagie appenninica tra i monti, sulla riva sinistra dell'Adige, per raggiungere in giornata i 360 metri, nella profondità della grotta, porre un campo-base, con l'installazione di impianti telefonici e di rilievo scientifico. Mercoledì mattina nell'abito scenderà la squadra destinata a coprire il primato, composta da De Marinis, Cecchini, Gazzin, Vromch,

ora al reparto fonderia della ditta OSVA di Sesto San Giovanni: un operaio è stato raggiunto da un potente getto di ghisa fusa che gli ha prodotto gravissime ustioni in tutto il corpo. Il poveretto, Antonio Panzani fu Angelo di 30 anni domiciliato a Bergamo, stava attendendo la colata della ghisa attraverso il foro della caldaia, quando il metallo sopravvenuto con insolita violenza lo investì in pieno petto. Il poveretto, l'addome, il dorso e i piedi.

Inaugurata ieri la Fiera di Messina

MESSINA, 9. — La XV edizione della Fiera di Messina è stata ieri solennemente inaugurata. Durante la cerimonia hanno preso la parola l'on. Caronia, Presidente della Fiera, il sindaco di Messina, il Prefetto della regione, on. Restivo e il presidente del Consiglio.

L'on. Scelba — come aveva fatto poche ore prima a Reggio Calabria — ha pronunciato un breve discorso per incensare « l'insufficiente opera del governo per il Mezzogiorno e per l'isola ».

NELLE ACQUE DI VENEZIA

Una motonave investe e affonda il rimorchiatore

Un marinajo annega; un altro è in grave stato - La tragedia si è svolta in pochi attimi

VENEZIA, 9. — Un grave incidente marittimo si è verificato questa sera dopo le 20 circa cinquanta metri al largo della banchina del molo di Ponente della marittima di Venezia. A quell'ora il rimorchiatore « Furius » stava trainando la motonave « Europa », giunta nella mattina dal Sud-Africa, per condurla dalle zattere in marittima. Ad un tratto, secondo quanto risulterebbe, la motonave è entrata in leggera collisione con il rimorchiatore, il quale sbandando sul lato sinistro, ha imbarcato acqua e quindi è affondato.

« L'Europa » ha dato subito l'allarme iniziando al tempo stesso le operazioni di soccorso dei pericoliari. Venivano così salvati il comandante del rimorchiatore, Natale Modesto, il marinaio Mario Modesto, più drammatiche le sorti del salvataggio dell'equipaggio. Il marinaio Machietto, raggiunto proprio quando stava per annegare, subito trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato in preda a choc traumatico. Nel delirio egli continua a gridare: « Andate fuori che resto qui. Voi avete figli! ».

Finora non si ha invece

nessuna notizia del quarto componente l'equipaggio, Oscar Padon, che si suppone rimasti prigionieri del rimorchiatore sia annegato. Comunque domani si provvederà al ricupero del « Furius » il cui albero emerse per circa tre metri dalle acque della laguna. La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità del tragico incidente.

Entro mercoledì 11 sarà pagato l'acconto agli statali

Sono in corso presso le varie Amministrazioni dello Stato gli ordinativi di pagamento relativi all'acconto agli statali, stabiliti dalla legge. Questa volta il provvedimento è stato attuato tempestivamente in quanto la Ragioneria dello Stato, senza attendere la pubblicazione della legge avvenuta sabato, aveva anticipato le relative disposizioni agli organi dipendenti.

Si ritiene che entro mercoledì l'acconto sarà definitivamente corrisposto a tutti i dipendenti dello Stato in servizio attivo. Per quanto riguarda i pensionati, sino ad ora non risulta che siano stati avviati i versamenti, ma anche per questa categoria il pagamento dovrebbe avvenire entro la settimana in corso.

Ucciso a colpi di mitra un esattore di Orgosolo

Il delitto è da attribuire a vendetta — I carabinieri hanno iniziato una vasta battuta

NUORO, 9. — Ancora un delitto ha oggi insanguinato le campagne del nuorese. Questa volta la vittima è lo sceriffo Antonio Pulgheddu di Orgosolo, impiegato nell'esattore comunale. Il Pulgheddu mentre transitava in automobile sulla strada che porta ad Olenia è stato ferito da alcuni uomini mascherati ed ucciso a raffiche di mitra.

Non si conoscono le cause precise che possono avere determinato gli assassini al delitto. Un precedente comunque fa presumere con molta probabilità che alla base del delitto vi siano dei motivi di vendetta. Ai Pulgheddu qualche mese fa infatti vennero sequestrate 300 pecore di sua proprietà.

Questo tipico gesto di vendetta pare anzi avesse messo in allarme il proprietario, tanto da indire in questi ultimi tempi a un atteggiamento vigilante. Si dice che il Pulgheddu avesse

Sparsa su un'amica e si uccide

Un delitto di Milano in cui la vittima è stata ricoverata in ospedale

MILANO, 9. — Un delitto è stato commesso oggi pomeriggio in un appartamento di via Balducci.

Un uomo di mezza età, Luciano Franceschi di Piacenza, residente a Milano in via Torrelli, ha sparato due colpi di pistola contro la signora Anna Paracchi Stuechi, poco più

Valdoni a Ribolla per il minatore ferito

GROSSETO, 9. — È arrivato stasera a Grosseto, proveniente da Roma, il prof. Pietro Valdoni, per un consulto relativo al minatore Vittorio Ronchetti, rimasto gravemente ferito al cranio nell'esplosione di grisu avvenuta sette giorni or sono nella miniera di Ribolla.

Importanti ritrovamenti archeologici a Siracusa

SIRACUSA, 9. — Pregevoli opere in bronzo, laminato in oro e utensili in terracotta del terzo secolo a. C. sono stati trovati nei pressi di Siracusa. Il materiale risale all'epoca ellenistica, durante la quale la civiltà di Siracusa raggiunse i più alti fasti.

Valdoni a Ribolla per il minatore ferito

GROSSETO, 9. — È arrivato stasera a Grosseto, proveniente da Roma, il prof. Pietro Valdoni, per un consulto relativo al minatore Vittorio Ronchetti, rimasto gravemente ferito al cranio nell'esplosione di grisu avvenuta sette giorni or sono nella miniera di Ribolla.

Importanti ritrovamenti archeologici a Siracusa

SIRACUSA, 9. — Pregevoli opere in bronzo, laminato in oro e utensili in terracotta del terzo secolo a. C. sono stati trovati nei pressi di Siracusa. Il materiale risale all'epoca ellenistica, durante la quale la civiltà di Siracusa raggiunse i più alti fasti.

Ucciso a colpi di mitra un esattore di Orgosolo

Il delitto è da attribuire a vendetta — I carabinieri hanno iniziato una vasta battuta

NUORO, 9. — Ancora un delitto ha oggi insanguinato le campagne del nuorese. Questa volta la vittima è lo sceriffo Antonio Pulgheddu di Orgosolo, impiegato nell'esattore comunale. Il Pulgheddu mentre transitava in automobile sulla strada che porta ad Olenia è stato ferito da alcuni uomini mascherati ed ucciso a raffiche di mitra.

Non si conoscono le cause precise che possono avere determinato gli assassini al delitto. Un precedente comunque fa presumere con molta probabilità che alla base del delitto vi siano dei motivi di vendetta. Ai Pulgheddu qualche mese fa infatti vennero sequestrate 300 pecore di sua proprietà.

Questo tipico gesto di vendetta pare anzi avesse messo in allarme il proprietario, tanto da indire in questi ultimi tempi a un atteggiamento vigilante. Si dice che il Pulgheddu avesse

Valdoni a Ribolla per il minatore ferito

GROSSETO, 9. — È arrivato stasera a Grosseto, proveniente da Roma, il prof. Pietro Valdoni, per un consulto relativo al minatore Vittorio Ronchetti, rimasto gravemente ferito al cranio nell'esplosione di grisu avvenuta sette giorni or sono nella miniera di Ribolla.

Importanti ritrovamenti archeologici a Siracusa

SIRACUSA, 9. — Pregevoli opere in bronzo, laminato in oro e utensili in terracotta del terzo secolo a. C. sono stati trovati nei pressi di Siracusa. Il materiale risale all'epoca ellenistica, durante la quale la civiltà di Siracusa raggiunse i più alti fasti.